



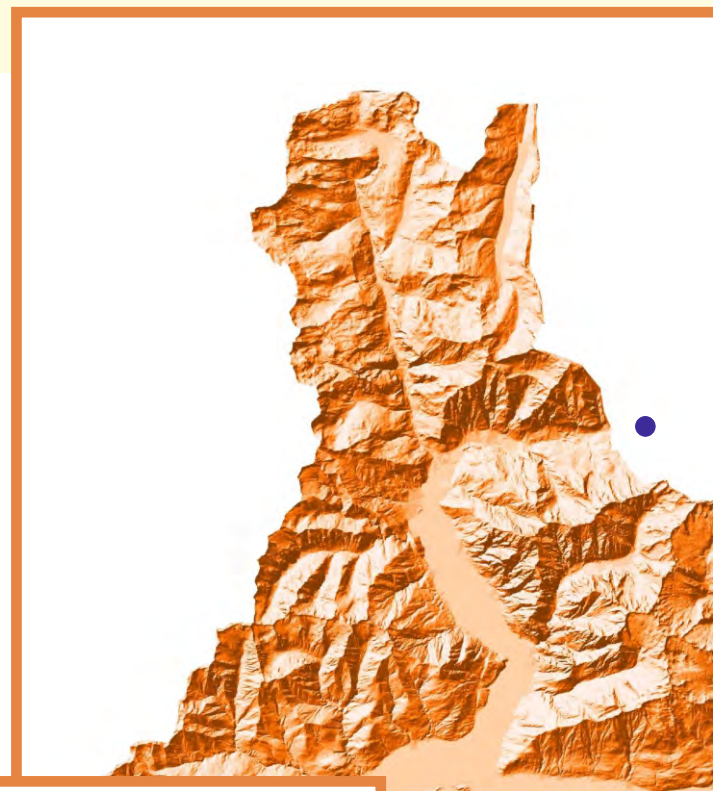
GNDCI

GRUPPO NAZIONALE PER LA DIFESA
DALLE CATASTROFI IDROGEOLOGICHE
Linea di Ricerca "Previsione e Prevenzione Eventi Franosi a Grande Rischio"
Unità Operativa 2.4



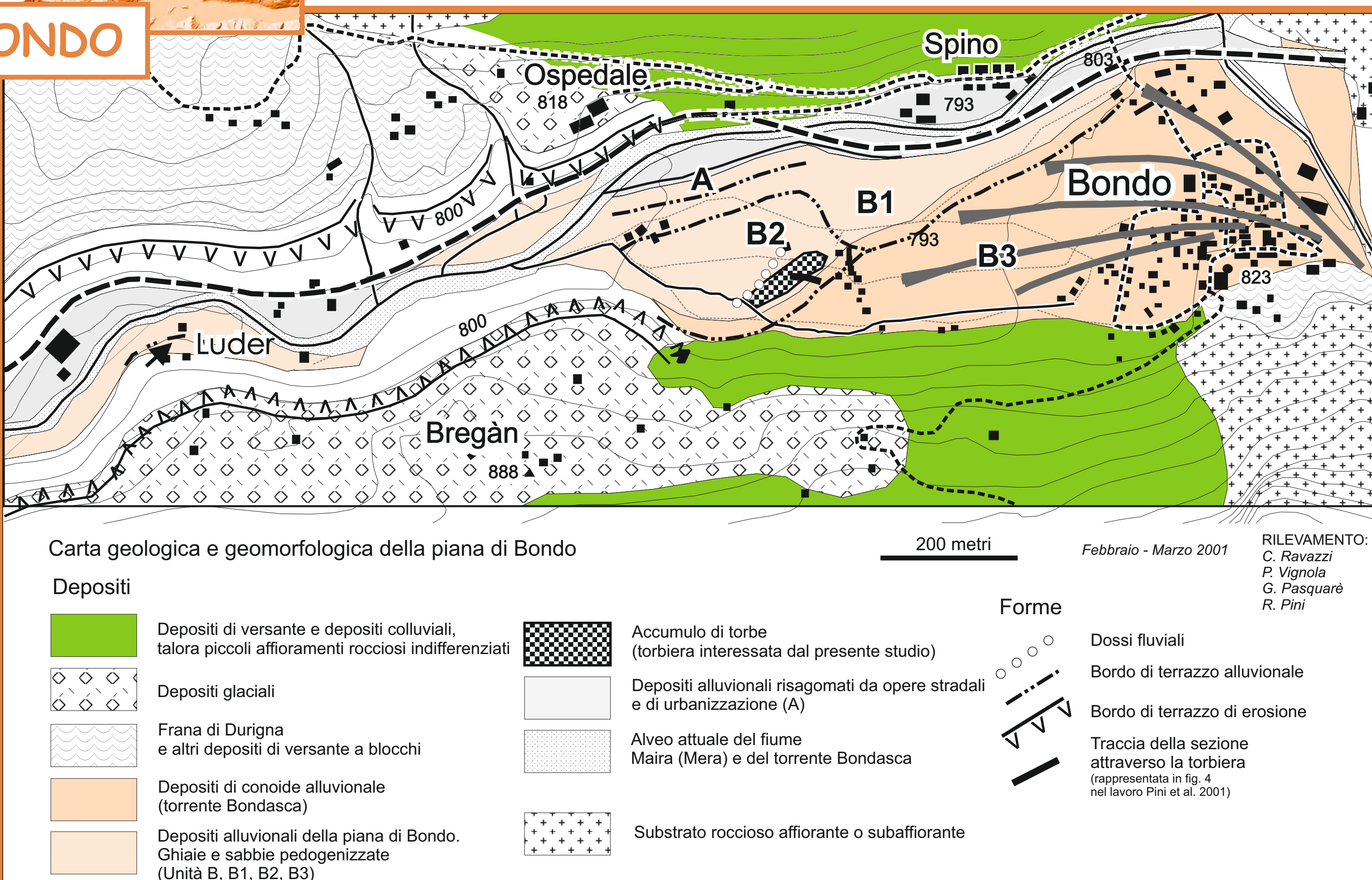
Giuseppe Sfondrini, Giorgio Pasquaré, Barbara Aldighieri, Tiziana Apuani, Alessio Conforto, Marco Masetti, Guido Mazzoleni, Cesare Ravazzi

IL BACINO DEL FIUME MERA NEL CONTESTO DELLE ALPI CENTRALI: RICOSTRUZIONE DI UN PROCESSO STORICO (I SEC. D.C.)



BONDO

Panoramica della piana di Bondo (Val Bregaglia, Alpi Retiche), testimonianza di un episodio di sbarramento del fondovalle. La freccia indica il punto in cui si è sviluppata una torbiera che ha registrato la storia della vegetazione a partire dall'età Romana.



BONDO. Lo studio geomorfologico e l'analisi pollinica della torbiera della piana di Bondo (Media Val Bregaglia), accompagnato da datazioni ¹⁴C, ha consentito di ricostruire l'evoluzione del fondovalle della media Val Bregaglia nella tarda età romana. Il fondovalle viene alluvionato intorno a primo secolo dopo Cristo, quindi il Fiume Mera si sposta e inizia ad incidere l'alveo attuale. Sulla piana si forma una torbiera che documenta la storia della vegetazione e in particolare gli interventi di bonifica e messa a coltura (cereali e lino) intorno all'inizio del terzo secolo dopo Cristo.

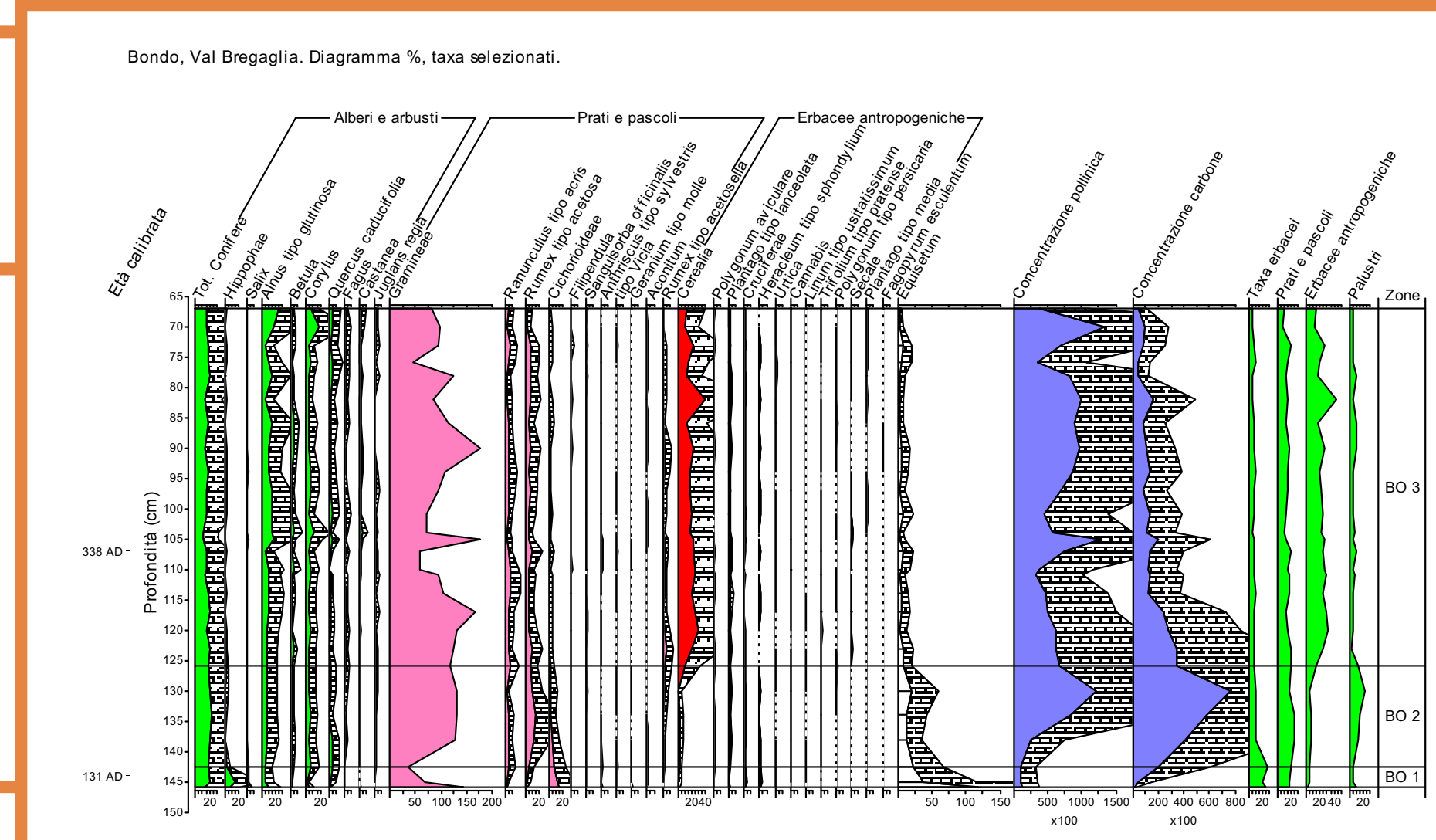
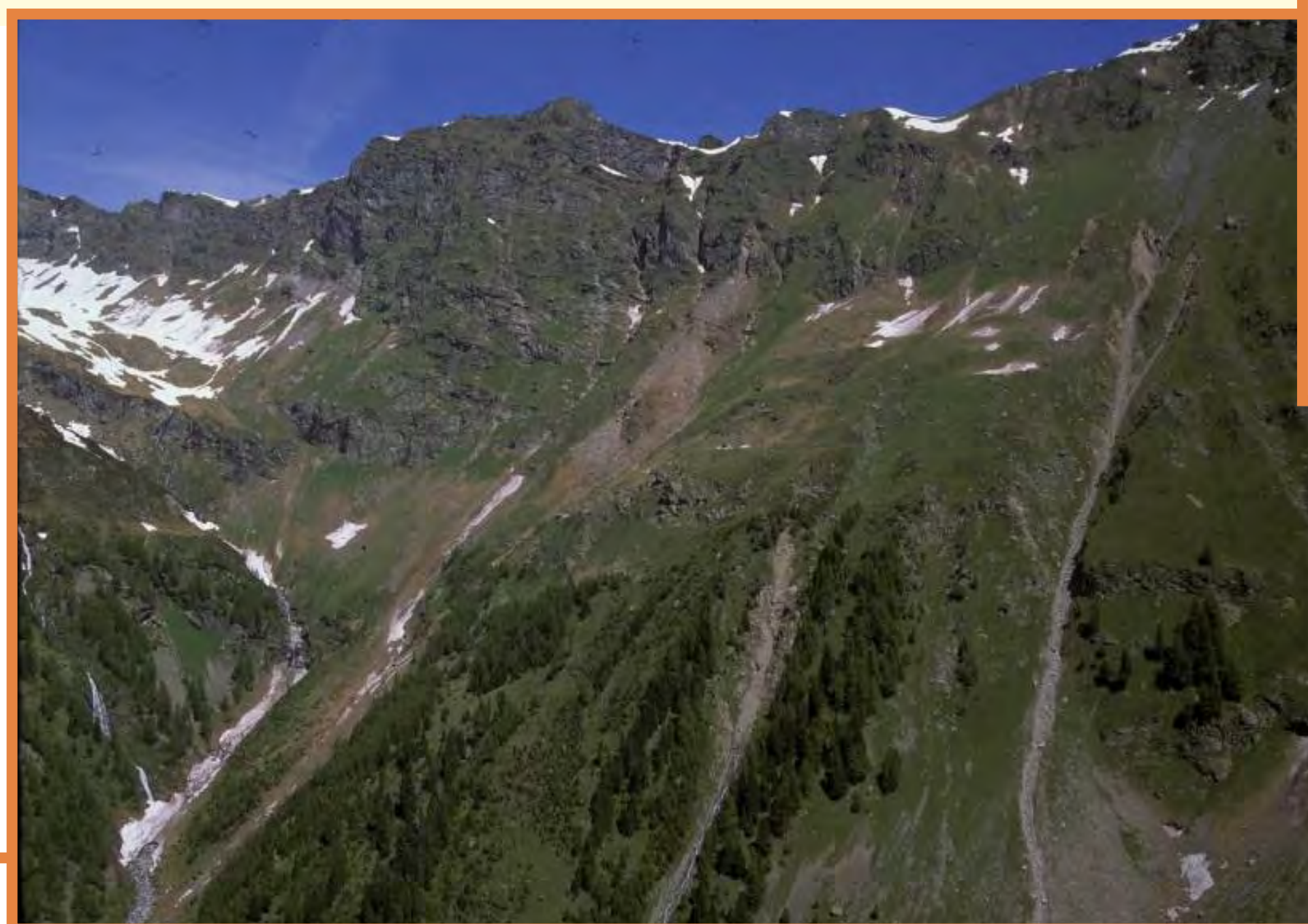


Diagramma pollinico della parte inferiore dei depositi della torbiera di Bondo, che illustra la storia della vegetazione della media Val Bregaglia tra il II e il VI secolo dopo Cristo. La parte basale (BO 1) corrisponde alla fase di abbandono della piana da parte del Fiume Mera e alla formazione di paludi (II sec. AD). Segue una fase di incendio e di espansione di pascoli (BO 2) fino alla bonifica della piana e l'impianto di estese colture a cereali e lino (limite BO2 / BO3, età tardo-romana).

IL BACINO DEL FIUME MERA NEL CONTESTO DELLE ALPI CENTRALI: STUDIO DI UN PROCESSO IN ATTO

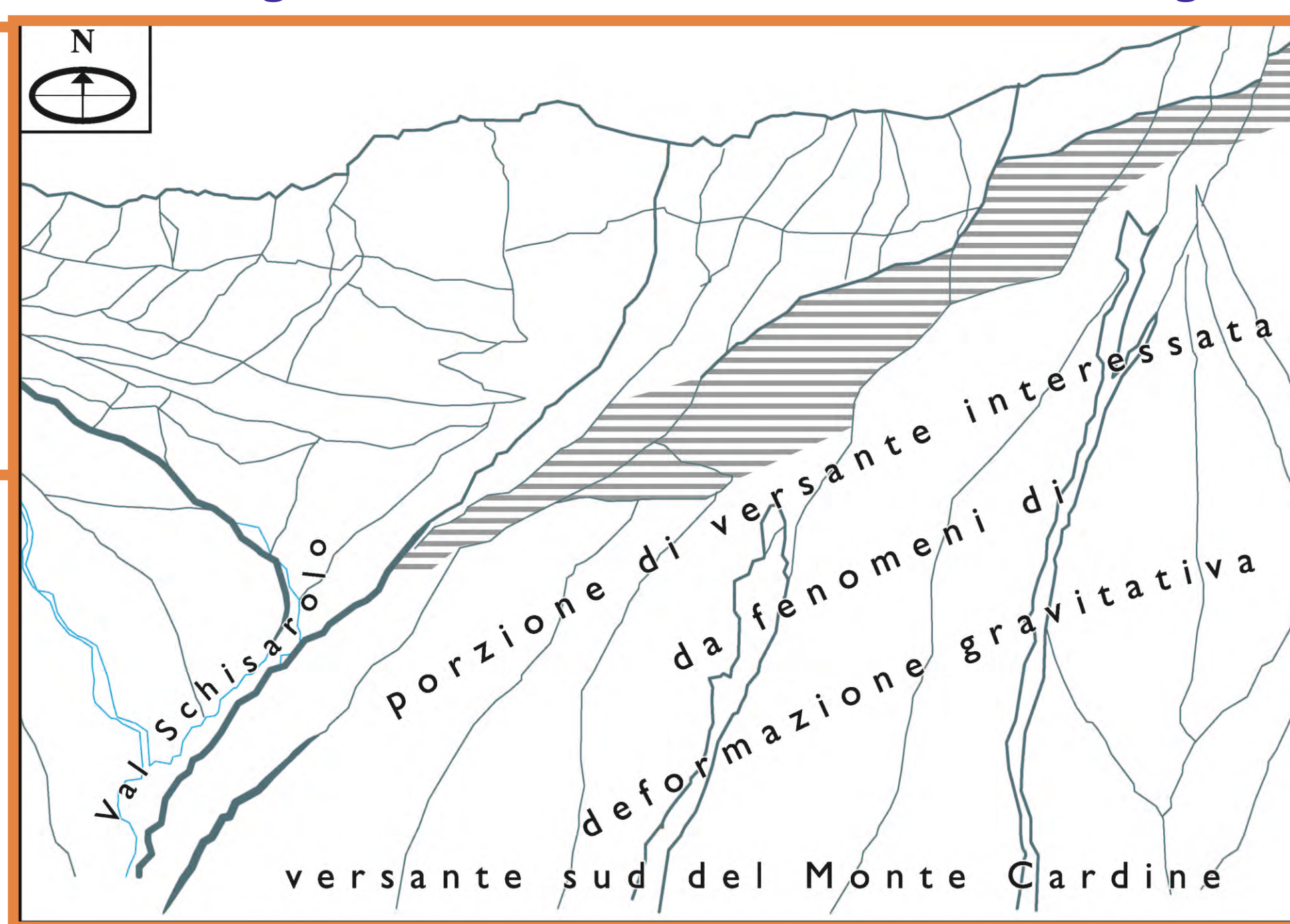


MONTE CARDINE



La parte sommitale presenta un insieme continuo di fratture di trazione; le parti mediana ed inferiore mostrano un sensibile rigonfiamento. Sono ben visibili alcuni dissesti superficiali di piccola dimensione.

MONTE CARDINE. E' ubicato in corrispondenza dell'intersezione tra il sistema fragile orientato NNO-SSE e quello orientato OSO-ENE. Il versante meridionale, che ha uno sviluppo altimetrico di circa 1000 metri, è sede di processi di deformazione gravitativa evidenziati dalla morfologia.



IL BACINO DEL FIUME MERA NEL CONTESTO DELLE ALPI CENTRALI: PROCESSI LEGATI ALL'ASSETTO STRUTTURALE

LEGENDA

LE Linea dell'Engadina

LG Linea del Gruf

LF Linea della Forcola

Alluvioni e depositi di fondovalle

Principali lembi di rocce mafiche e ultramafiche dell'Unità di Chiavenna ("Complesso Ofiolitico di Chiavenna")

Porzione di versante interessata da deformazioni gravitative: stadio evolutivo incipiente

Porzione di versante interessata da deformazioni gravitative: stadio evolutivo maturo ("sackung")

AREE DELLA VAL BREGAGLIA DOVE L'EVOLUZIONE DEI PROCESSI PUÒ DETERMINARE SBARRAMENTI IN ALVEO.

